

Una serie di iniziative a cominciare dal 27 aprile per i 70 anni dalla morte

Gramsci, il grande filosofo e il fondatore del Pci

Sergio Di Giacomo

Sarà un "anno gramsciano" ricco di molteplici spunti storiografici, culturali e politici all'insegna dello sguardo internazionale, quello che celebra i settant'anni della morte, avvenuta a Roma, da martire antifascista, del padre fondatore del partito Comunista italiano, tra i più lucidi e innovatori pensatori del Novecento. Giorno 27, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, le manifestazioni gramsciane organizzate dal "Comitato per l'anno gramsciano", presieduto da Renato Zangheri, verranno inaugurate a Cagliari durante una manifestazione durante la quale verrà presentato il primo volume della Edizione Nazionale degli scritti di Antonio Gramsci. Testi preziosi, che si uniscono all'edizione integrale Einaudi delle "Lettere dal Carcere" e ad approfonditi saggi come "Gramsci tra Mussolini e Stalin", edito da

Fazi, e scritto da Angelo Rossi e Giuseppe Vacca. Le celebrazioni hanno in programma diversi seminari e incontri, tra cui il 3. convegno-congresso della "International Gramsci Society" diretta da Giorgio Baratta dal titolo "Antonio Gramsci, un sardo nel mondo grande e terribile", che avrà luogo dal 2 al 5 maggio sia a Cagliari che soprattutto nei luoghi dell'infanzia, Ales dove si trova la Casa-Natale e Ghilarza, nell'oristanese, sede della Casa-Museo, nella cui biblioteca si trovano circa tremila volumi riguardanti la storia del movimento operaio in Sardegna e nel mondo e il pensiero e l'opera gramsciana, scritti in varie lingue (dallo spagnolo al giapponese). Qui sono previste quattro sezioni plenarie e tre seminari, tra cui una dedicata alla conoscenza di Gramsci nel mondo (edizioni, traduzioni, traducibilità, linguaggi). L'"Associazione Casa Museo" di Ghilarza pre-

sieduta da Augusta Miscali, ha programmato anche un progetto multimediale artistico-audiovisivo dal titolo "Terra Gramsci" nell'ambito del quale prendono parte la grande artista sarda Maria Lai, impegnata nella riproposizione scenica delle fiabe create da Gramsci, Dario Fo, autore di un documentario, i grandi musicisti brasiliani Veloso e Gil e il più grande regista teatrale del Brasile, Nelson Pererira Dos Santos, che ha presentato a Gavoi in anteprima assoluta l'edizione restaurata del suo film Vidas secas dedicato alla figura del Gramsci brasiliano, Gracilino Ramos. L'idea è quella di creare nel comprensorio "l'Università Nuova dei Beni Comuni" dove insegnare, sul modello della Città Futura di ispirazione gramsciana, educazione, ambiente, espressione e ricerca.

Su questo filone globale a Roma il 27 e 28 si svolgerà il Convegno Internazionale "Gramsci, la

cultura e il mondo" con la presenza di storici e politologi europei, statunitensi, latinoamericani, cinesi, indiani e del mondo arabo. L'attenzione verrà posta proprio sui tanti studi che sempre di più

vengono effettuati all'interno di accademie, istituti universitari, centri di ricerca esteri sui tanti risvolti delle opere del filosofo sardo, che è oggi l'autore più tradotto e studiato al mondo. Le Lettere e i Quaderni rappresentano infatti un corpus letterario di straordinaria valenza per i tanti studiosi contemporanei che affrontano i tanti dilemmi della modernità, della soggettività dei popoli delle prospettive dell'industrialismo, dalla crisi dello stato-nazione, delle nuove prospettive della democrazia. A tale proposito a novembre, al Teatro Stabile di Torino, si terrà una tavola rotonda con alcuni esponenti delle nuove generazioni di studiosi all'interno di un programma di letture gramsciane. ◀

